



NEWSLETTER DI CASTANICOLTURA SOSTENIBILE

n. 1 del 31 maggio 2017

FASE DI SVILUPPO DELLA PIANTA: Castagno e marrone: amenti in accrescimento

Per informazioni meteorologiche consultate il link
<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/regionali>

DIFESA FITOSANITARIA:

1. Vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*)

In alcune zone di ampiezza fortunatamente limitata, è stata osservata una recrudescenza della presenza di galle provocate dalla Vespa cinese (*D. kuriphilus*). Questa ripresa delle infestazioni riguarda esclusivamente castagneti coltivati e il problema cessa immediatamente nei "selvatici" delle zone boschive adiacenti. Questo fa pensare ad una errata gestione del materiale di risulta del castagneto o all'esecuzione di trattamenti con insetticidi di sintesi ad ampio spettro.

Si ricorda che è fondamentale non bruciare e non trinciare il materiale derivante dalla potatura con le galle secche dell'anno precedente. In queste galle sopravvive *Torymus sinensis*, l'antagonista della vespa cinese. Si consiglia di lasciare questo materiale riunito in fasci in castagneto o sui suoi bordi per almeno un anno in modo da non ostacolare la lotta biologica. Ovviamente qualsiasi trattamento insetticida nuoce anche al parassitoide e ne può limitare la diffusione naturale.

Un eccesso di "pulizia" potrebbe portare, purtroppo, ad una ripresa delle infestazioni.

2. Lotta alle Tortrici (*Cydia fagiglandana* e *C. splendana*)

Entro maggio, in presenza di piogge e di temperature superiori a 12°C, è possibile applicare i **nematodi entomopatogeni** (*Steinernema feltiae* o *Heterorhabditis* spp.) al terreno per la lotta agli insetti che provocano il bacato alla raccolta (Tortrici e Balanino). Le modalità di distribuzione in castagneto sono state trattate nel precedente bollettino (numero 0).

Per la lotta alle Tortici per la prima volta sarà possibile impiegare anche il **disorientamento sessuale** "ECODIAN CT" che ha ottenuto la Registrazione dal Ministero della Salute (Decreto n. 17002 con validità dal 28 APRILE 2017 al 25 AGOSTO 2017).

Il prodotto consiste in un filo biodegradabile impregnato di feromoni specifici delle due principali Tortrici dannose. Questo filo deve essere appeso in verticale sulle piante e, per un periodo di 70-80 giorni, rilascia una scia di feromone nell'ambiente che disorienta i maschi impedendo l'accoppiamento degli insetti. Il filo va installato prima dell'inizio dei voli, quindi, a seconda dell'altitudine e della posizione del castagneto, dopo la seconda metà di giugno, in castagneti orientativamente di almeno 1 ha di superficie.

Per questo primo anno di impiego le quantità di "ECODIAN CT" prodotte saranno poche e devono essere prenotate con anticipo. Chi fosse interessato può rivolgersi al proprio Consorzio Castanicoltori di riferimento per prenotare il filo necessario.

Tabella 1 – condizioni per una corretta applicazione del metodo del disorientamento

EPOCA DI APPLICAZIONE	DOSE DI IMPIEGO	INSTALLAZIONE	SCELTA DELLA DOSE
Prima dell'inizio dei voli delle Tortrici <i>C. fagiglandana</i> , <i>C. splendana</i> (indicativamente entro i primi 15 giorni di giugno)	600-900 metri di filo/ettaro	Il filo va tagliato in segmenti di circa 6 metri di lunghezza ed agganciato ai rami il più alto possibile, (Per agganciare il filo al ramo usare una asta telescopica e ganci di ferro cotto dolce, facilmente manipolabile e degradabile. I segmenti di filo vanno installati in maniera la più uniforme possibile (generalmente uno per pianta),	Impiegare la dose più elevata (900 metri) nei castagneti più disformati e più scoscesi e che hanno avuto un danno elevato (bacato) la stagione precedente

1. Cancro della corteccia (*Cryponectria parasitica*)

Eliminare le branche disseccate con tagli adeguati alla base dei disseccamenti.

Proteggere gli innesti coprendo tutte le superfici di taglio con mastice: meglio se "Cerafix plus", attivato contro il cancro

Come tutori per gli innesti possono essere impiegati pali di castagno solo se scortecciati.

In questo periodo possono essere effettuate potature verdi dei nuovi innesti, che aiutano la marza a consolidarsi ed evitano le impalature spesso non adeguate a sostenere le vigorose crescite. L'intervento sul getto verde non è a rischio di infezione, ma è bene usare lo stesso il mastice cicatrizzante.

2. Mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*)

Su piante che mostrano in questa stagione vegetazione sintomatica (foglie piccole ed ingiallite) si può intervenire con concimazioni a base di pollina più "Prodigy plus" o altri concimi organici ricchi di microelementi. Per tutto giugno è possibile eseguire l'intervento: i prodotti possono essere distribuiti a spaglio, nell'area di terreno occupata dalla proiezione della chioma, usando quantità adatte alle dimensioni della pianta. Su una pianta adulta si interviene generalmente con 30 kg di pollina e 10 kg di concime organico complesso. A questo si può aggiungere un intervento più leggero in autunno, precedendo o reiterando quello primaverile. Per ottenere i migliori risultati, è bene ripetere la concimazione per alcuni anni consecutivi.

GESTIONE AGRONOMICA DEL CASTAGNETO:

"Le cose da fare adesso": questo è il momento di "ripulire" gli innesti effettuati negli scorsi mesi, da tutti i ricacci al di sotto del punto di innesto.

CONSIGLI GENERALI

Conservazione della sostanza organica nei castagneti: Le infestazioni della vespa cinese hanno riportato l'attenzione su questo problema che porta ad una immediata riduzione della massa fogliare con meno foglie restituite al suolo e di conseguenza un'analogia riduzione della sostanza organica presente. Nella gestione tradizionale il mantenimento della sostanza organica nel castagneto è stato spesso trascurato, dando per scontato che l'accumulo di foglie e ricci in inverno e i residui del pascolo sotto le piante fossero sufficienti per mantenere la fertilità del suolo come nei secoli passati.

È opportuno adottare alcune pratiche gestionali: le foglie e i ricci andrebbero rastrellati e cumulati per favorirne la trasformazione in compost da restituire poi sotto la chioma. A tal fine si può anche lasciare il materiale sul letto di caduta per poi raccogliarlo con quello derivato dagli sfalci estivi. Una maggiore quantità di sostanza organica nel suolo dovrebbe favorire anche una maggior ritenzione di umidità, riducendo gli effetti delle ricorrenti siccità.

Sono da evitare alcune brutte abitudini, come la bruciatura di foglie e residui di sfalcio (le ceneri della sostanza organica sono infatti facilmente dilavate e non trattenute dalle piante) o i tagli eccessivi dell'erba per mantenere l'effetto prato inglese sotto le piante. Queste pratiche portano nel tempo a una riduzione della sostanza organica presente nel suolo con un conseguente impoverimento della microflora e un maggior rischio di infezioni di mal dell'inchiostro sulle radici.

Questa newsletter viene inviata ai soci dei Consorzi castanicoltori. Per i non soci è possibile riceverne una copia inviando una mail a questi indirizzi: conscastanicoltori@libero.it

Redazione a cura di:

Massimo Bariselli e Nicoletta Vai – Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna

Giovanna Montepaone – Consorzio fitosanitario di Modena

Giorgio Maresi - FEM S. Michele all'Adige